



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXIII N° 20 14 Aprile 2019 DOMENICA DELLE PALME ANNO "C"

1ª Lettura Isaia (50,4-7)

2ª Lettura Filippesi (2,6-11)

Vangelo Luca (23,1-49)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Passione del nostro Signore Gesù Cristo»

In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da Lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di Lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio.

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con Lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è Lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di Lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

(Ci si genuflette) Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Meditazione (sul Vangelo)

La meditazione della Passione di Cristo è ripresentata all'inizio della Settimana Santa in una narrazione, quella dell'evangelista Luca, nella quale il tema della preghiera nella prova diviene un "filone" che può nutrire la nostra fede. Gesù prega abbandonandosi al Padre, nel Getsèmani, con le parole fiduciose del Figlio che sente incombere la notte della sofferenza; invita anche gli apostoli a fare lo stesso, per non soccombere alla tentazione. Il suo continuo silenzio è carico di abbandono in Dio e traspare dalle poche parole che egli dice durante il processo. Sulla croce prega il Padre di perdonare i suoi crocifissori: il suo pensiero è per la salvezza di coloro che conosce nell'intimo, persino nella loro ignoranza; infine, si affida al Padre con un forte grido. Egli è anche colui che accoglie la preghiera estrema del ladrone: è uomo che prega e Signore che ascolta, innocente che chiede perdono per gli altri, e Signore che promette un regno in cui i malfattori pentiti si troveranno a loro agio. Il Figlio di Dio non ha altri insegnamenti da darci, sulla croce, che quelli dell'abbandono alle mani di Dio, della confidenza in Lui, della pace che si può trovare affidando tutto al progetto del Padre. E attorno a Lui fiorisce lo stesso sentimento di fede: le folle che ritornano a casa si percuotono il petto. Ad esse vorremmo assomigliare anche noi: quella moltitudine ha "imparato" la lezione che viene dalla croce, e non può che dolersi per aver sprecato tante occasioni in cui la pietà avrebbe dovuto aprirsi un varco tra i sentimenti di disperazione o di violenza, la preghiera e lo sguardo contemplativo sul crocifisso "di turno", e avrebbe potuto salvare la dignità di tanti fratelli.

Progetto "Cristoforo"

S'informa che per poter usufruire del servizio del pulmino, per disabili e anziani, occorre telefonare dalle 09.00 alle 12.30:

al cell. 331 - 8987795

Simeone & Anna

Martedì 9	aprile	ginnastica dolce tombola
Martedì 16	aprile	non si fa l'incontro
Martedì 23	aprile	per la Pasqua
Gli incontri riprendono		martedì 30 aprile

Centri di ascolto quaresimali

Budini Aurora	Lunedì ore 20,45 via Madonna dello Schioppo	tel. 3385880307
Bertaccini Vittorio e Ivana	Giovedì ore 20,45 via Morciano 159	tel.0547 381688
Casadei Franco e Laura	Giovedì ore 20,45 via Boscone n. 715	tel.0547 383503
Fabbri Claudio e Nadia	Giovedì ore 20,45 via Cerchia di sant'Egidio n. 2960	tel. 0547 631315

Vie Crucis quaresimali

Venerdì 5 aprile, ore 20,30
Venerdì 12 aprile, ore 20,30

animata dall' Azione Cattolica
per le vie della Parrocchia

MADONNA PELLEGRINA NELLE CASE

Dal 31 al 07/04/2019	Fam. Gazzoni Adamo e Daniela	Consegna Messa ore 11.00
Dal 07 al 13/04/2019	Fam. Farnedi Aldo e Graziella	Consegna Messa ore 18.30
Dal 13 al 20/04/2019	Fam. Masci Maria	Consegna Messa ore 09.00
Dal 28 al 12/05/2019	Fam. Gregori Benito e Luciana	Consegna Messa ore 09.00 o 11.00
Dal 12 al 26/05/2019	Fam. Budini Aurora	Consegna Messa ore 09.00



**Per avere la Madonna Pellegrina in casa contattare la Signora Ivana:
320 5647758 o 0547-381688**

Gent-mo don Gabriele,

la ringraziamo per averci concesso di ospitare in famiglia la Madonna Pellegrina. Ora che Maria se ne va', sentiamo la sua mancanza ed auguriamo alle famiglie che la ospiteranno di godere di quel senso di pace e protezione materna che ci ha elargito.

Grazie

Fam. Guiducci Moretti

Celebrazioni pasquali 2019

Venerdì 12 aprile

Ore 20,30 VIA CRUCIS PARROCCHIALE

Via Torriana – Via Masiera – Via Capanne – Via Tavolicci – Via Cerchia – Via Lugo – Via Chiesa

(in caso di pioggia la celebrazione si terrà in chiesa)

Domenica 14 aprile

DOMENICA DELLE PALME

ore 09,00 S. Messa

ore 10,30 benedizione palme, processione e S. Messa

(partenza dalla Celletta con l'immagine di Maria in via Cervese)

ore 18,30 S. Messa



Lunedì 15 aprile

LUNEDÌ SANTO

ore 20,30 confessioni comunitarie

(con la presenza di diversi sacerdoti)



Mercoledì 17 aprile

MERCOLEDÌ SANTO

ore 15,00-18,00 benedizioni uova e confessioni

Giovedì 18 aprile

GIOVEDÌ SANTO

ore 20,30 S. Messa in Coena Domini

Raccolta offerte frutto

della "Quaresima di carità" e "Borse della Solidarietà"

Venerdì 19 aprile

VENERDÌ SANTO

ore 20,30 celebrazione della passione

ore 22,00 – 24,00 Adorazione



Sabato 20 aprile

SABATO SANTO

Ore 16,00 – 19,00 Confessioni

Ore 21,00 Veglia Pasquale

Domenica 21 aprile

PASQUA DEL SIGNORE

ore 09,00 – 11,00 - 18,30 SS. Messe

ore 17,30 Vespri solenni

Lunedì 22 aprile

LUNEDÌ DELL'ANGELO

ore 09,00 - 11,00 18,30 SS. Messe

Benedizioni pasquali 2019 dal 08 al 09 Aprile

Lunedì	mattina	08/04	Via Cervese n. dispari dal n. 1659 al n. 1797 Pari dal n. 1700 al n. 1768
Lunedì	pomeriggio	08/04	Via Cervese dal n. 1794 al n. 2008 negozi di via Cervese
Martedì	pomeriggio	09/04	Via Cervese n. dispari dal n. 465 al n. 763

PRIMA CONFESIONE

Giovedì 28 marzo i nostri ragazzi di 3^a elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento del perdono. Quel tanto di timore, che non guasta soprattutto nelle grandi occasioni, li ha resi partecipi e attenti, hanno infatti dimostrato tutti di aver compreso il grande dono della misericordia del Padre. Anche i numerosi momenti di gioco libero sono stati vissuti con serenità, nel rispetto delle regole. Domenica 31, durante la S. Messa delle 11, si è concluso il rito della riconciliazione con la consegna della stola, segno della veste nuova che, come nel Battesimo, li ha confermati figli di Dio. Un altro segno, pensato e voluto dal nostro caro parroco, perché i ragazzi potessero fare un'esperienza concreta della gioia del perdono, è stato il laccio che legava loro le mani, il peccato infatti ci rende cattivi e *captivus* in latino significa prigioniero. I ragazzi hanno compreso e accettato volentieri questo segno, che, almeno per molti, non è stato motivo di distrazione o di disturbo. Il canto del nostro coro accompagnava solennemente questi riti, mentre in un braciere bruciavano i biglietti su cui ogni bambino aveva scritto alcune sue mancanze; il fumo si innalzava a Dio per ringraziarlo del suo perdono. Lodevole è stata la proposta di alcuni genitori di fare festa pranzando insieme. I catechisti e don Gabriele hanno accolto con gioia l'invito a partecipare a questo momento conclusivo ed è stato veramente edificante vedere tante famiglie riunite a tavola per condividere non solo il cibo, ma soprattutto amicizia e armonia. Ringraziamo il Signore per il suo infinito amore e lo preghiamo perché questi ragazzi continuino con entusiasmo e stupore, il loro cammino di fede, perché l'incontro con Gesù sia luce e guida in ogni momento della loro vita.

